

Lei lo sa cosa fa un sistemista?



**Cosimo Botrugno**

**LEI LO SA  
COSA FA UN SISTEMISTA?**

*Racconto autobiografico*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Cosimo Botrugno**  
Tutti i diritti riservati

## **Nota dell'autore**

A mia moglie ho assegnato il cognome della mia nonna materna: Galassi, che ricorre sull'Appennino Reggiano a Cervarezza.

Ai miei colleghi ho assegnato i nomi dei miei compagni di scuola.

Ai capi del centro contabile ho assegnato i cognomi più frequenti a Ruvo.

I consulenti Ibm li ho indicati per nome.

Gli unici nomi invariati sono quelli del comandante del Magamisto Alex e quello del Presidente dell'Avis Vigatto del tempo: nelle loro azioni avrei trovato l'esempio quando sarei diventato un capo, ma questo non è stato necessario!



## Introduzione

Correva l'anno 1984... per me correva proprio, vedendo in successione:

- la laurea il 16 marzo che concludeva i 4 splendidi anni di Università (quante cose ho imparato... e quanto eravamo giovani...);
- l'inizio del lavoro il 14 maggio, la partenza per il servizio militare il 26 luglio.

Nonostante il coro unanime dei miei parenti:

*“hai studiato 4 anni matematica e ora vai a fare il ragioniere in banca”;*

*“vergogna vergogna vergogna”;*

*“dedicare tutto quel tempo allo studio e ora finire così...”*

Lo stesso coro che cinque anni prima mi incoraggiava nella mia decisione di studiare Matematica all'Università:

*“Vai a studiare Matematica?? Contento tu...”  
“Ma cosa ci vai a fare? Ingegneria devi studiare.”*

non faceva che rafforzare la mia decisione.



## **Il Sanpaolo**

Intrapresi il lavoro in banca: era una domenica mattina di metà maggio... e arrivavo a Roma per cominciare il corso inserimento neoassunti presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, nella Sede di Roma in via della Stamperia.

Dopo una notte in treno, accompagnato dal mio papà che non poteva lasciarmi partire da solo all'avventura nella città sconosciuta, arrivai a Roma in Piazza dei Cinquecento: certo a contarli dovevano essere anche più di 500... quasi tutti mediorientali... questa è stata la prima vista di Roma che ho avuto!!

Ci recammo alla Stazione Carabinieri di Piazza Venezia che ci indirizzò all'Hotel TRE API: non era proprio il massimo, ma fu la mia casa per le 5 settimane trascorse a Roma.

Il giorno seguente, lunedì, iniziò la mia vita in banca che ora si conclude...

Imparai le nozioni fondamentali per l'impiegato, imparai a contare le mazzette delle banconote – ancora adesso credo di poterlo fare con una certa agilità.

Per tutto il mese, al pomeriggio, terminato il corso, e continuando alla sera, la scoperta di Roma progrediva nei giri della città in compagnia dei miei colleghi fuori sede Marilena e Massimo.

Il corso comprendeva, oltre a una collega – Eva – che veniva dalla Sardegna, gli assunti della Regione Lazio e della Regione Emilia-Romagna. La quarta emiliana con noi a Roma – Elisabetta – non partecipava ai nostri giri.

Non posso dimenticare la figura che mi fecero fare i miei 3 compagni di gruppo quando si trattò di presentare a tutti il compitino della giornata che era l'organigramma della banca secondo noi!

Erano tutti Ragionieri o laureandi in discipline Economiche... E mi hanno mandato allo sbaraglio...!!!

Si trattava ahimè solo del prologo delle tante prestazioni poco brillanti disseminate lungo il corso dei miei anni qui in banca.

Terminato il corso mi fu assegnata la mansione di cassiere. Seppi negli anni seguenti che si trattava di un profilo di serie B rispetto a quello del contabile che fu assegnato a tanti altri colleghi: bell'inizio!

